

## **CONFERENZA SUL PROGETTO PILOTA VIA CLODIA**

### **Strategia europea e nuovi fondi comunitari 2014-2020**

#### **Prospettive per Tuscania, per il suo territorio e per l'area vasta della Via Clodia**

#### **Le evidenze della Conferenza dell'8 novembre 2013 presso il Supercinema**

L'8 novembre scorso Tuscania è stata la protagonista di un importante incontro con rappresentanti ai massimi livelli del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Lazio, dell'Università della Tuscia, Sindaci e amministratori dei comuni del viterbese.

La conferenza, organizzata da Assotuscania, si è concentrata sulle linee guida dei nuovi Fondi Comunitari nella programmazione 2014-2020 per quanto riguarda le *Aree Interne* e sulle opportunità da cogliere per valorizzare e dare nuovo impulso al territorio della maremma toscano-laziale attraversato dall'antica Via Clodia.

La Conferenza è solo un inizio di un complesso percorso per lo sviluppo sostenibile del territorio in questione: un primo passo per la costruzione di quel partenariato tra enti locali, organizzazioni, università e mondo della cultura che può dare vita ad una progettualità di respiro europeo, capace di attrarre e catalizzare le risorse economico-finanziarie necessarie per ridare spinta e impulso ad un territorio ricco di potenzialità ancora non adeguatamente valorizzate.

Le *Aree Interne* sono una delle priorità strategiche dei nuovi Fondi Comunitari nella programmazione 2014-2020, oramai alle porte; fra pochi mesi inizieranno ad essere disponibili attraverso la partecipazioni a bandi europei, aperti a imprese, enti pubblici, scuole, università, cittadini.

*Aree Interne* sono quella parte del territorio nazionale distanti dai centri urbani e da servizi essenziali, con uno sviluppo instabile, problemi demografici, in certi casi gravi carenza di servizi essenziali, ma al tempo stesso dotate di grandi risorse (di qualità della vita, ambientali, culturali, ecc.), che mancano nelle aree centrali; le *Aree Interne* possiedono un elevato potenziale di attrazione. I Fondi comunitari della programmazione 2014-2020, seguendo le priorità della strategia europea, si propongono di raggiungere tre distinti ed interconnessi obiettivi generali:

- *Tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti;*
- *Promuovere le eccellenze naturali, culturali, del paesaggio e le caratteristiche particolari dei singoli centri affinché essi siano in grado di attrarre cittadini del nostro paese e dell'Europa;*
- *Rilanciare lo sviluppo sostenibile e il lavoro attraverso l'uso delle risorse potenziali e ancora male utilizzate.*

## Le principali evidenze dei diversi interventi

L'incontro è stato aperto da **Maria Rita Fiasco**, presidente di Assotuscania che dopo aver ringraziato i relatori e il numeroso pubblico ha ricordato l'emblematicità del luogo scelto per l'incontro: il Supercinema è una importante struttura presente in Tuscania, recuperata e gestita grazie alla tenacia dell'impegno dell'Associazione Vera Stasi ([www.verastasi.it](http://www.verastasi.it)) e dei privati, che ha restituito alla città di Tuscania un luogo di aggregazione e di incontro per le arti, il cinema, la danza e l'impegno culturale e civile.

Maria Rita Fiasco ha ricordato le attività svolte da Assotuscania ([www.assotuscania.it](http://www.assotuscania.it)) che sin dalla sua nascita alla fine del 2008 si è occupata di iniziative e progetti tesi a collegare territorio, istituzioni e cittadini, a favore della crescita socio-economica e culturale della comunità. Ha ricordato l'impegno sui temi della tutela e dello sviluppo delle risorse del paesaggio e dei beni culturali della città e il primo studio di fattibilità relativo al progetto speciale della Via Clodia, nonché le iniziative intraprese nei confronti delle istituzioni e insieme alla comunità civile per favorire e promuovere i principi della pianificazione territoriale e difendere l'identità culturale del territorio di Tuscania.

L'obiettivo dell'incontro odierno all'insegna della Via Clodia è triplice: condividere una visione di sviluppo del territorio, illustrare e condividere un progetto, attivare azioni e interventi che possano riuscire a tradurre intenti in progetti di reale impatto. La conferenza intende illustrare agli amministratori, alle organizzazioni culturali e della scuola, al mondo del lavoro e imprenditoriale, alle organizzazioni del volontariato, gli indirizzi per un buon uso dei Fondi Comunitari 2014-2020 e le linee guida del Progetto Pilota Via Clodia.

L'intervento di **Paolo Gasparri**, esperto dei temi ambientali e membro del Comitato direttivo di Assotuscania, ha quindi introdotto il tema, descrivendo con l'ausilio di alcune visualizzazioni su slide e alcune mappe, il quadro territoriale dell'area attraversata dalla Via Clodia, un'area ancora intatta, ricca di fascino, ma a rischio di spopolamento e con una debole governance del territorio. Partendo dagli obiettivi della Strategia nazionale delle aree interne ha mostrato lo schema dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità, ha sintetizzato le potenzialità e anche gli ostacoli principali per trasformare le potenzialità in effettività. In ultima analisi ha evidenziato che la Strategia nazionale delle aree interne costituisce una opportunità per conservare la qualità del territorio e per consolidare la coesione economica e sociale della popolazione residente.

L'intervento della dott.ssa **Sabrina Lucarelli**, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha illustrato in dettaglio il concetto delle Aree Interne e le azioni che a livello di politiche europee e nazionali sono state varate per dare accessibilità ai servizi e pari opportunità a zone non necessariamente solo rurali, sulle quali è fondamentale intervenire per ristabilire un più equilibrato rapporto socio-economico e demografico con le aree urbane. I gravi squilibri che si sono determinati nel corso di molti anni e che sono accentuati dalle dinamiche demografiche nel nostro

paese creano nuove povertà e forte indebolimento delle risorse chiave che è invece necessario mobilitare per uno sviluppo sostenibile.

Le strategie europee a favore delle Aree Interne si realizzeranno attraverso una serie di progetti che seguiranno priorità ben definite. Per cogliere le opportunità e poter accedere ai fondi è indispensabile che più comuni interessati lavorino insieme e diano vita a percorsi di auto-progettazione e specifici accordi di programma.

La concorrenza sarà molto forte, a livello italiano e a livello internazionale, e le cattive esperienze e i fallimenti nella spesa e nella “non spesa” delle risorse finanziarie della precedente programmazione 2007-2013 hanno dato vita ad apprendimenti di cui si terrà necessariamente conto nella valutazione e nella scelta dei nuovi progetti.

La relazione dell’architetto **Francesco Montuori** ha ampiamente e dettagliatamente ricostruito, con l’ausilio di mappe storiche e di nuove mappe a più livelli realizzate dal suo studio, le caratteristiche paesaggistiche, ambientali, archeologiche, storico-artistiche del territorio dell’Etruria meridionale, un ponte tra il Mediterraneo e l’Europa, abitato da una popolazione a forte valenza europea, capace di intrattenere rapporti in uno scenario amplissimo del mondo allora conosciuto, con ritrovamenti e tracce di relazioni e commerci che sono presenti in Svezia come in Iraq. Vulci era una metropoli europea e le rovine dell’antica città rinascimentale di Castro testimoniano la profondità di una progettualità antica e tuttora di grande attualità. Tutta l’area descritta da Montuori è già in potenza un museo diffuso, naturalistico e dei beni culturali in virtù delle aree protette e riserve già esistenti e della presenza di diversi musei, alcuni dei quali di rilievo nazionale come quello di Tuscania.

La dott.ssa **Anna Conticello**, segretario generale del Ministero dei Beni Culturali Ambientali e del Turismo, nel suo intervento ha ricordato i contenuti e le finalità della “Convenzione Faro” (dal nome della città portoghese dove è stata approvata, firmata dall’Italia a febbraio del 2013. Tale Convenzione approvata dal Consiglio d’Europa riguarda il valore del patrimonio culturale per la società. La Convenzione introduce due concetti fondamentali alla base di una condivisione tra Stato, Enti pubblici in generali, associazioni e privati cittadini, imprese unite dal comune interesse ad “utilizzare” il patrimonio culturale (parliamo sempre anche di tutela e conservazione) per creare valore. I due concetti sono quelli di **eredità culturale** (che comprende il patrimonio culturale materiale e immateriale, ma anche tutto quel bagaglio di conoscenza che dà sostanza alla parola “diversità culturale”) e **comunità di eredità culturale**. Laddove il concetto di comunità di eredità culturale assume sostanza se prevede anche il coinvolgimento degli enti locali. La proposta riguardante la Via Clodia è coerente con il concetto e con l’obiettivo di tutela della Via Clodia come comunità culturale e con l’idea di uno *sviluppo legato al fattore “conoscenza”*. La dott.ssa Conticello ha evidenziato l’importanza di un approccio pragmatico, occorre partire dal “progetto”, dalla sua coerenza e dalla sua fattibilità concreta.

E' poi intervenuto il Prof. **Riccardo Valentini**, consigliere della Regione Lazio e membro della Commissione Affari comunitari e internazionali, della Commissione Ambiente e della Commissione attività produttive, innovazione e ricerca, è uno scienziato "prestato" alla politica (è stato Componente del Comitato per i mutamenti climatici -IPCC-, che nel 2007 ha condiviso il premio Nobel per la pace con l'ex vicepresidente americano Al Gore).

Nella sua relazione, il prof. Valentini ha ricordato l'importanza di cogliere fino in fondo e bene l'opportunità offerta dai fondi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 (circa 2 miliardi per la Regione Lazio); la sua riflessione ha ripreso i temi e le priorità riguardanti a livello più generale l'urgenza e l'indispensabile intervento per controbilanciare e riequilibrare a tutti i livelli i trend dell'urbanizzazione (nel 2050, si stima che l'80% della popolazione globale vivrà nei centri urbani), in un quadro di sostenibilità globale della vita sul pianeta e di qualità ed equità della crescita sociale e culturale. Nella provincia di Viterbo poi, caratterizzata da un PIL agroalimentare tre volte più grande di quello medio della Regione Lazio e pari al doppio di quello dell'Italia, la chiave di volta di una "rinascita" e di una crescita equilibrata e sostenibile è proprio nelle Aree Interne, per invertire il trend di fuga dei giovani. I giovani possono dar vita ad un nuovo sviluppo. Occorre la tutela e la valorizzazione, occorre il marketing territoriale, occorre un approccio di sostenibilità alle fonti energetiche, più rispettose dell'ambiente e del paesaggio, ma occorrono anche nuove competenze. E' fondamentale selezionare bene idee e progetti capaci di dare reale impatto, dobbiamo guardare la realtà di oggi con nuovi occhi per disegnare un futuro diverso, una nuova "geografia del lavoro".

L'intervento successivo di **Giulio Detti**, assessore al turismo del Comune di Manciano, consorziato nell'associazione Terre di Maremma, ha ricordato gli obiettivi dell'associazione nata a marzo scorso tra 16 comuni cui se ne stanno aggiungendo altri 2. I comuni si sono uniti nel promuovere insieme, il territorio della Maremma Tosco-Laziale. Dell'associazione fanno parte i Comuni di Canino, Capalbio, Capodimonte, Cellere, Ischia di Castro, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Montalto di Castro, Monte Argentario, Orbetello, Sorano, Tarquinia, Tuscania, Valentano e Arlena.

L'associazione nasce con l'intento di promuovere sinergia e collaborazione in un territorio unico nel suo genere, al di là dei confini geografici, un territorio che comprende sia l'area costiera che l'entroterra del sud della provincia di Grosseto e del nord della provincia di Viterbo. L'assessore Detti ha ricordato l'esperienza positiva che Manciano sta facendo per promuovere un "brand index", facendo conoscere attraverso Internet e i canali della social media communication le risorse del territorio, istituendo processi di fidelizzazione, di "trust" (fiducia), di "referral" (passaparola), raccontando un territorio ancora intatto e di grande fascino. L'esperienza del "brand index" e dell'utilizzo delle nuove tecnologie può essere un riferimento per la Via Clodia che presenta tutti gli "ingredienti" necessari.

Il prof. **Stefano De Angelis**, Università degli Studi della Tuscia, ricollegandosi agli interventi precedenti e in particolare a quanto detto dalla dott.ssa Conticello e dall'architetto Montuori, fa un puntuale excursus sul tema del paesaggio; valore del paesaggio e tutela sono oggetto di importanti norme e leggi che informano la comunità umana e civile a livello italiano ed europeo, in particolare: l'art. 9 della nostra Costituzione, la Convenzione Europea del Paesaggio. La tutela del paesaggio è in primis un concetto che deve appartenere al territorio e ai suoi abitanti. Il suo intervento riprende poi e descrive le caratteristiche paesaggistiche, architettoniche e storico-artistiche del paesaggio attraversato dalla Via Clodia. In conclusione riassume gli obiettivi e le linee di azione relative alle Aree Interne: Promozione delle eccellenze naturali, culturali e paesaggistiche dei territori, Promozione di nuove e diffuse opportunità di sviluppo sostenibile, Conoscenza e monitoraggio del territorio, Individuazione delle pressioni antropiche e naturali sui valori naturalistici e storico-culturali e paesaggistici del territorio, Realizzazione di un Sistema informativo Territoriale, Realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali per la valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali del territorio: dalla segnaletica dei percorsi turistici all'ICT per il turismo culturale e naturalistico, Formazione finalizzata alla conoscenza e la valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali del territorio, Formazione per lo sviluppo di start-up di impresa giovanili operanti nel campo della tutela ambientale e del patrimonio storico e del turismo culturale.

Il giornalista **Sandro Vannucci**, una lunga carriera quale corrispondente estero per il TG1 e conduttore di Linea Verde, autore televisivo, appassionato della maremma e dei cavalli, ha illustrato con molta verve e coinvolgimento l'itinerario oggi fruibile a piedi, in bicicletta e a cavallo che ricostruisce l'atmosfera di quello dell'antica via Clodia. Vannucci con un gruppo di appassionati è attualmente impegnato a percorrere e riaprire tracciati, sentieri, tagliate etrusche, forre e boschi che da Roselle (Grosseto) vanno verso Tuscania e oltre fino a Roma. Il cosiddetto "sentiero Vannucci" costituisce una esperienza tracciante e concreta di percorso che una volta recuperato e attrezzato potrebbe essere attraversato a piedi e in bicicletta, e a cavallo alla scoperta di un territorio dal fascino unico, ancora largamente intatto, che possiamo guardare oggi con gli occhi degli antichi popoli che lo hanno vissuto, lasciando ovunque le loro testimonianze.

**Paolo De Rocchi**, Presidente di Italia Nostra sezione di Viterbo, che ha sostituito Ebe Giacometti Consigliere Nazionale purtroppo infortunata, nella sua relazione ha voluto ricordare "*Il Lavoro che ci attende*". Il suo intervento ha messo in luce i passi di tipo strategico e metodologico che è necessario fare per poter sviluppare il progetto della Via Clodia, passando dall'analisi iniziale alla fattibilità reale. Occorre mettere insieme paesaggio, agricoltura, turismo, Ha ricordato l'impegno di Italia Nostra in battaglie importanti di rilievo internazionale, come ad esempio quella per la Via Appia, l'alleanza strategica con Coldiretti ("Il volto dell'Italia"), le iniziative e le battaglie a tutela del territorio e del paesaggio condotte da sempre nel viterbese, un'area sulla quale insistono tuttora molte minacce dovute in larga misura ad una debole governance delle istituzioni locali e all'affollamento di impianti di produzione energetica e di trattamento dei rifiuti. Ha infine

evidenziato il ruolo che insieme ad Assotuscania e allo Studio Montuori, Italia Nostra può svolgere per mettere in operatività il progetto Via Clodia, contribuendo alla costruzione della rete che è la premessa per il progetto stesso.

Sono intervenuti con domande, considerazioni e saluti alcuni degli amministratori locali presenti (sindaci di Marta, Cellere, amministratori di Arlena, Manciano, Tuscania, funzionari delle zone protette e dei parchi del viterbese), intellettuali e operatori del settore e la dott.ssa Paola Quaranta, soprintendenza Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale; quest'ultima con grande coinvolgimento ha voluto ricordare il senso di un impegno continuo e costante sul territorio malgrado le grandi difficoltà in cui versano le amministrazioni per la sempre maggiore scarsità di risorse dedicate alla cultura e ai beni culturali.

Nelle conclusioni la dott.ssa **Sabrina Lucatelli** sollecita una coesione tra i comuni per un progetto realizzabile e misurabile, indicando i criteri fondamentali e di base che guideranno le valutazioni e il successo dei progetti per le Aree Interne:

- i soggetti proponenti devono essere di tipo istituzionale, Comuni o Associazioni di comuni;
- presenza di una approfondita analisi socio-economica (occorre indicare le caratteristiche della domanda e dell'offerta e le ricadute del progetto);
- approccio pragmatico: partire con progetti inizialmente più piccoli che possano crescere nel tempo (da questo punto di vista iniziative interregionali possono presentare delle criticità per la complessità di allineare diverse amministrazioni);
- governance del progetto professionale, efficiente, senza eccessive sovrastrutture; chiarezza dei criteri di misurazione e valutazione dei risultati.

Maria Rita Fiasco nel ringraziare i relatori e i partecipanti alla Conferenza, ricorda l'impegno di Assotuscania sui temi oggetto della conferenza, in particolare la delibera quadro per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali del territorio di Tuscania proposta all'amministrazione locale e la "Scuola di formazione per amministratori pubblici locali" che è in corso a Tuscania e che a seguire nella serata stessa aveva per oggetto un tema collegato alla conferenza stessa "Il brand dei sistemi territoriali. Per la definizione di una identità condivisa", con la prof.ssa Daniela Piscitelli, Presidente AIAP (Associazione Italiana Designer della Comunicazione Visiva).

**Tutta la documentazione della Conferenza è pubblicata sul sito [www.assotuscania.it](http://www.assotuscania.it). Per ulteriori informazioni: [info@assotuscania.it](mailto:info@assotuscania.it)**